



Nel cuore nascosto del Parco Nazionale d'Aspromonte

Programma:

1° giorno: Puntone la Croce

Arrivo previsto in mattinata a Reggio Calabria o Lamezia Terme (aereo), oppure Gioia Tauro (treno), successivo trasferimento ai Piani di Carmelia all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte e sistemazione al rifugio Biancospino. Escursione, con partenza a piedi dal rifugio, fino a località Puntone la Croce dove si gode una veduta ampia e nitida sul versante ionico dell'Aspromonte. Dalla cima si distinguono il santuario di Polsi, la fiumara Buonamico, il lago Costantino e si scorgono nettamente le alte cime del parco, come Montalto e Pietra Tagliata. Cena e pernottamento al rifugio "Il Biancospino".

2° giorno: Montalto Difficoltà E – Dislivello +400 m. – Durata totale 4.30 ore

Partenza a piedi dal rifugio per l'escursione a Montalto (1956 m.), vetta più alta dell'Aspromonte dominata da una ricchissima vegetazione con boschi di faggio ed abete bianco. E' suggestivo osservare il cambiamento di portamento degli alberi che a causa del vento e della neve, salendo di quota, passano dagli alti e colonnari esemplari ai miseri cespugli della vetta prostrati e contorti.

Raggiunta la cima il panorama è unico e affascinante: è possibile ammirare contemporaneamente l'Etna, i mari Ionio e Tirreno, le isole Eolie e l'estremità meridionale della dorsale appenninica.

Cena e pernottamento al rifugio "Il Biancospino".

3° giorno: Sant'Elia di Palmi – Tonnara di Palmi – Coop LiberaTerra Difficoltà E– Dislivello +800 m. – Durata totale 7 ore

Trasferimento a Sant'Elia di Palmi dove prende il via un inaspettato quanto rigoglioso itinerario ad anello a picco sul mare. Il percorso attraversa la Costa Viola, così chiamata per l'intenso colore delle sue acque, offrendo panorami mozzafiato sullo stretto e sulle isole Eolie. Nel primo pomeriggio ci sposteremo nella baia cristallina della Tonnara di Palmi per un bagno rinfrescante e a seguire raggiungeremo Polistina sulla Piana di Gioia Tauro per visitare la cooperativa Libera Terra "Valle del Marro" che produce olio, melanzane e peperoncino biologico, sulle terre confiscate alla 'ndrangheta. Cena e pernottamento al rifugio "Il Biancospino".

4° giorno: Cascate Forgiarelle e Palmarello Difficoltà E – Dislivello +300 m. – Durata totale 3 ore

Trasferimento in località Cerasia per l'escursione alle Cascate Forgiarelle e Palmarello due delle cascate più belle e più alte del Parco Nazionale d'Aspromonte con il loro un unico salto di 70 m.

L'itinerario ricade nella riserva integrale del Parco e si snoda in uno dei luoghi più interni e nascosti, dove si incontrano querce monumentali e ampi tappeti di ginepro. Zona frequentata dai cinghiali dove è possibile notare le tracce e, se fortunati, ascoltare gli ululati dei lupi ancora presenti in Aspromonte.

Cena e pernottamento al rifugio "Il Biancospino".

5° giorno: Monte Tre Pizzi Difficoltà E – Dislivello +600 m. – Durata totale 7 ore

Escursione a Monte Tre Pizzi. Formato da tre torrioni rocciosi a strapiombo, Monte Tre Pizzi è uno dei balconi più suggestivi sulla brulla vallata della Iocride. Partendo a piedi dal paesino di Antonimina dove vengono gelosamente custodite alcune tradizioni agrosilvopastorali dell'Aspromonte, come la produzione del Caciocavallo (presidio slowfood), si raggiunge il sentiero che si snoda tra la fitta macchia mediterranea, la presenza dell'origano e della ginestra in primavera e del corbezzolo in autunno, regalano un piacevole tocco di colore e di profumi.

Cena in ristorante e pernottamento con la formula dell'ospitalità diffusa nel borgo di Antonimina.

6° giorno: Pietra Cappa Difficoltà E – Dislivello +450 m. – Durata totale 5 ore

Trasferimento nel paesino di Natile Vecchio dove inizia l'escursione ad anello verso Pietra Cappa.

Il monolite più spettacolare della vallata delle grandi pietre. Lungo il percorso si incontrano particolari formazioni rocciose usate anticamente come rifugio da eremiti basiliani, note come Rocche di San Pietro.

Cena in ristorante e pernottamento con la formula dell'ospitalità diffusa nel borgo di Antonimina.

7° giorno: Pentidattilo – Reggio Calabria Difficoltà E – Dislivello +600 m. – Durata totale 6 ore

Trasferimento verso il borgo antico di Pentidattilo, così denominato per la strana morfologia della rocca su cui si adagia, a forma di cinque dita alzate verso il cielo. Lungo il trasferimento verso Pentidattilo, seguendo la statale ionica, sosta a Capo Bruzzano, per ammirare ed eventualmente fare il bagno su una delle più belle spiagge della costa calabrese. Nel pomeriggio trasferimento a Reggio Calabria, visita del Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia, dove sono conservati i famosi Bronzi di Riace e passeggiata lungo il più bel chilometro d'Italia, così come Gabriele D'Annunzio chiamò il lungomare della città.

In serata partenza per il rientro.

Giornata culturale.

Coordinatore Paolo CARRARA contatto : parachim@virgilio.it